



NOTIZIARIO DI INFORMAZIONE DEL NUCLEO A.C.L.I. SANITA'

Ciclostilato in proprio per distribuzione esclusiva ai Soci

Anno XX – marzo 2019

Supplemento de "Il Giornale dei Lavoratori" ACLI Milano



Sedi:

**A.C.L.I. Sanità
Nucleo Interaziendale**

**c/o ex osp. Paolo Pini
Via Ippocrate 45
20161 MILANO**

telefono/fax: 02.6622.0729
da lunedì a venerdì
dalle ore 9,30 alle ore 11,30

**c/o Ospedale Niguarda
Piazza Ospedale Maggiore 3
20162 MILANO**

telefono: 02.643.8870
il martedì
dalle ore 14 alle ore 16

AI SOCI E SIMPATIZZANTI

Carissimi,
a differenza di tutte le specie di esseri viventi, che si evolvono a favore della loro sopravvivenza, l'uomo fa delle cose strane, si muove a discapito della propria stessa specie e a discapito della propria felicità. Il motivo è un valore arbitrario che abbiamo affibbiato al denaro. Per lui abbiamo barattato la nostra salute mentale, la nostra dignità, il buon senso, l'onestà, la tranquillità, il riposo, la creatività, l'unicità e l'originalità, la spiritualità, la coerenza, la coscienza, la morale, la gioia di un'amicizia, la tenerezza di un amore.

Abbiamo dato valore e significato a tutto quello che ci circonda, oggetti, macchine, borse firmate, scarpe, monili in acciaio che grazie ad una firma hanno il valore di oggetti d'oro, ma che tra anni non varranno più niente. E se poi trattiamo le persone come oggetti, come cose da usare, come status symbol, queste avranno il valore che noi attribuiamo loro e quindi un valore limitato nel tempo che non ci lascerà molto a livello umano.

Durante questa crisi da cui non siamo ancora usciti abbiamo visto persone senza lavoro, persone che non potevano acquistare niente e persone che potevano acquistare ogni cosa. È ingiusto fare un appello di rinunce a chi già ne fa ogni giorno per sé e per chi ama. È ingiusto chiedere di essere ancora meno choosy. L'unica rinuncia a cui dovremmo fare riferimento, se davvero il mondo sta cambiando, è la rinuncia al valore che abbiamo dato al denaro. La libertà, l'amicizia, l'amore, i sentimenti, la gioia, essere di aiuto agli altri, costituiscono l'essenziale della nostra vita, l'essenziale a portata di mano. Se questa crisi continuerà a metterci a dura prova, sappiamo almeno che l'essenziale non può essere acquistato e che è alla portata di tutti. Sempre.

alessandro zardoni

ASSEMBLEA ORDINARIA
e STRAORDINARIA
per APPROVAZIONE
RENDICONTO 2018
e per la MODIFICA
dello STATUTO

DOMENICA 14 APRILE 2019 - ORE 9,30
C/O LA SEDE DEL NUCLEO

Programma:

- Relazione del Presidente del Nucleo sull'esercizio sociale e presentazione del rendiconto dell'attività economica dell'anno 2018;
- Approvazione del rendiconto dell'attività economica dell'anno 2018;
- Programma dell'attività per l'anno 2019;
- Ratifica della delibera della Presidenza relativa alla determinazione della quota associativa per l'anno 2019;
- Modifica dello Statuto per l'adeguamento alla Legge "Codice del Terzo Settore;
- Varie ed eventuali.



Data l'importanza della riunione, TUTTI I SOCI sono vivamente pregati di non mancare.



SONO NELLA PACE

Il Nucleo Acli Sanità porge le più fraterne e sincere condoglianze ai familiari di:

- **LIDEO Franco**
- **BARLASSINA Marisa**

“Recisi in terra
torneranno a fiorire
nel giardino di Dio”

Attività della Presidenza

Per opportuna conoscenza ai Soci informiamo che nella riunione della Presidenza che si è tenuta il 21 febbraio 2019 sono stati trattati e discussi i seguenti argomenti:

1. Comunicazioni del Presidente;
2. Domande di ammissione nuovi Soci;
3. Ratifica domande di rinnovo dei Soci;
4. Assemblea ordinaria dei Soci - Bilancio 2018;
5. Varie ed eventuali.



FIOCO ROSA IN CASA ZARDONI

I nonni partecipano che il 13 marzo u.s., per la gioia di mamma Daniela e papà Alessandro è nata **ALICE**.



FIOCO ROSA IN CASA CHIAPPARINO

I nonni partecipano che il 27 febbraio u.s., per la gioia di mamma Laura e papà Cristian è nata **CECILIA**.



PASQUA 2019

Si informa che la Presidenza del Nucleo ha deliberato di offrire la tradizionale colomba ai Soci in regola con il TESSERAMENTO 2019.

Potrà essere ritirata presso la sede di Via Ippocrate 45 (Centro Sociale) il giorno 14 aprile 2019 dopo la prevista assemblea ordinaria dei Soci per deliberare il bilancio sociale relativo all'anno 2018.

Chi non può ritirarla il giorno 14, potrà ritirarla nei due giorni successivi solamente al mattino dalle ore 9,30 alle ore 11,30.

Le colombe non ritirate entro tali termini, saranno consegnate ai poveri di Fratel Ettore.

RISPARMIAMO SU CARTA BUSTE E FRANCOBOLLI

Invitiamo tutti i Soci e i simpatizzanti che sono in possesso di un indirizzo di posta elettronica a volercelo segnalare.

On-line invieremo tutte le comunicazioni, Flash compreso, risparmiando così su carta, buste e francobolli.

Basta inviare una e-mail al nostro indirizzo:

info@nucleoaclisanita.it



LA PAGINA DEL CUORE

a cura di Ivo Bertani
Presidente Onorario “Nucleo Acli Sanità”

IL BOSCO DI GIUSEPPE

Oltre ai cinque continenti ce n'è un sesto, la famiglia. Quando una persona nasce, le sue prime scoperte sono la madre, il padre, il resto della famiglia, le mura domestiche. Si forma così il suo carattere, le sue sicurezze e i primi orizzonti.

Ma qualche anno addietro esisteva un altro continente, oggi quasi del tutto scomparso: il cortile.

Nel cortile si svolgeva gran parte della vita; diversi cortili formavano il borgo. Ed era lì che il bambino a bambina iniziava la vita, tra altri simili, con nemici e amici, tra tante insidie, ma anche - e allora ce n'era molta - solidarietà.

Noi abitavamo ai piani superiori di una lunga casa di cortile, condivisa con altre sette famiglie. I nostri cosiddetti appartamenti avevano l'entrata da un largo ballatoio che aveva sul bordo una lunga ringhiera di ferro battuto dalla quale in tutta sicurezza da piccolo osservavo la gente nel cortile sottostante.

Al piano terra c'erano le stalle eccetto un piccolo locale, dove esercitava il suo mestiere di falegname il signor Giuseppe. Nelle stalle, durante le sere d'inverno, vi si riunivano gli anziani e i bambini essendo le stalle, i locali più riscaldati, e mentre le donne si affaccendavano con i ricami o altro, a turno le più anziane raccontavano una storia.

E così seppi della storia di Giuseppe, che era stanco di vedere il paese ingrandirsi sempre più demolendo case di cortile, tagliando alberi del bosco che lo circondava e togliendo i prati. Tutto per costruire nuove case, sempre più alte, e strade sempre più larghe, demolendo così il borgo e ogni verde attorno. Il falegname Giuseppe di tutto ciò, non si dava pace, vedendo il suo mondo in cui era stato e vissuto deformarsi.

Vedeva cambiare i colori naturali di ciò che gli stava attorno. Vedeva la gente perdere quel ritmo lento e sereno che da sempre regolava il loro giorno.

Sentiva perdere quelle fragranze di odori che si erano amalgamate con la pelle.

Si doleva nel vedere gli uccelli svolazzare di qua e di là disorientati dall'assenza di alberi, e le rondini, roteare nel cielo disperate di non ritrovare più il loro eterno nido.

Si guardò attorno. Deciso, comprò un cortile abbandonato. Si mise al lavoro, di buona lena, giorno dopo giorno con la sua arte. Costruì centinaia di sagome di alberi di diverso tipo, famiglie e colore e poi le piantò in quel suo cortile creando così un'illusione di un piccolo bosco e un ricordo duraturo di tutto ciò che fu.

All'entrata del cortile tra due pilastri fatti di pietre sovrapposte, credò, ricavandolo da un tronco di quercia, una forma di figura umana alta e minacciosa, con un braccio proteso all'esterno e il palmo della mano aperta, a mo' di fermo.

Sul corpo della figura una scritta: L'entrata è permessa solo agli animali e alle persone che hanno nel cuore e negli occhi il bambino che erano. E abbiano nella natura il loro universo.

Chi viene nel mio paese ancora oggi s'incrocia con un'indicazione. Il Bosco di Giuseppe.